PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

2015/18

Il nostro Vernissage

Il nostro percorso

In questi tre anni, abbiamo indagato su quali siano le dinamiche che su cui si fonda il business dell'arte e, soprattutto, sulle strategie più adatte a creare un vernissage di tutto rispetto.
Non ci siamo limitati alla logica dell'artista e del compratore a cui va aggiunta una figura che fa da intermediario, ma ci siamo spinti oltre. In tal modo, abbiamo affrontato questioni che spesso vengono trascurate, ma che tracciano la differenza tra chi conosce i retroscena del mondo dell'arte e chi, invece, li subisce.
I lavori in ambito artistico (anche quelli meno comuni, come l'art advisor), le dinamiche alla base di un'asta, tutte le questioni logistiche che precedono un'esposizione sia pubblica che privata, le tipologie artistiche meno convenzionali (scenografo, designer) sono state affrontate da noi con slancio ed entusiasmo, ma soprattutto anche inconsciamente- hanno costituito tasselli che ci hanno aiutato a capire quale fosse il progetto che più desideravamo portare avanti: un progetto nostro a 360°.

Valutazioni

Il nostro vernissage

- Abbiamo deciso, appunto, di creare una testimonianza esplicativa, un nostro piccolissimo vernissage da mostrarvi e raccontarvi, siamo stati- in minima parte- attori totali di questa esperienza. Abbiamo infatti scelto l'idea alla base della piccola mostra, abbiamo realizzato ciò che è in esposizione, abbiamo ragionato e concretizzato l'allestimento, vi accompagneremo nel percorso e a nostra volta ne fruiremo.

Insomma, le tematiche circa cui abbiamo dibattuto si traducono in questo in un esempio in piccolo ma totalmente nostro.

- A questo va sommata una concezione che ci anima: dietro l'arte c'è non solo tecnica, ma soprattutto un'idea forte. Proprio per questo ci è piaciuto metterci in gioco anche da questo punto di vista: non siamo artisti, ma il modo perfetto per coronare questo percorso fatto di ragionamenti sul mondo dell'arte è stato esternare i nostri pensieri sul tema attraverso delle creazioni.
- Quando abbiamo dovuto scegliere un fil rouge che legasse tutte le nostre idee ed i nostri lavori ci è venuta in mente la parola "empatia". Potrà sembrare un tema semplice, quasi banale, sicuramente trito e ritrito, già visto da qualsiasi punto di vista ed in tutte le salse. In verità, l'empatia di cui parliamo tratta di un doppio sentire comune, ma relativo sempre al campo artistico: abbiamo infatti scelto delle opere d'arte, ciascuno la sua, ed individuato quale fosse la sensazione, il pensiero che suscitavano in noi, proprio partendo da quel pensiero abbiamo realizzato qualcosa di diverso, ciascuno seguendo ed assecondando i propri processi mentali.
- Altro dato interessante, secondo noi, si evidenzia proprio nella selezione delle opere di partenza, non solo grandi artisti e nomi noti, non solo pittura e scultura, ma fotografia, artisti emergenti, che spesso come unico spazio espositivo hanno il web, soprattutto i social.

Analisi

Aspetto tecnico: Come già detto, abbiamo personalmente rivestito in questi mesi ruoli molto diversi. Abbiamo simulato un asta, valutato artisti, pensato alle soluzioni logistiche più economiche ma soddisfacenti nella realizzazione degli eventi, pensato e costruito con mano.

La tecnologia: Abbiamo trovato interessante servici di strumenti alla portata di tutti per scoprire artisti, ma anche per esporre opere di alcuni di questi. Vedrete il risultato e come la tecnologia sia ormai sia legata a doppio filo con il mondo dell'arte.

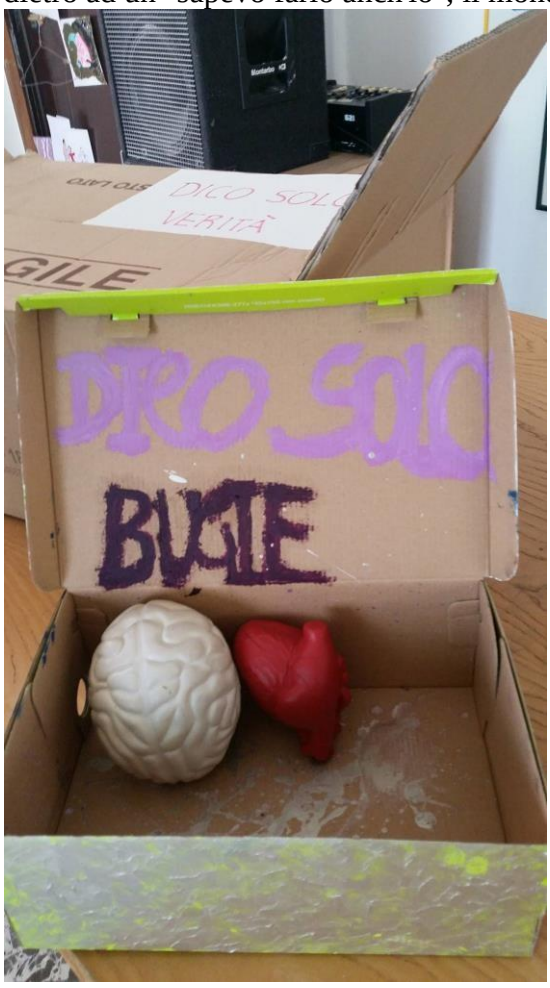
Cultura pop: Riteniamo che mai come oggi l'arte sia "popolare", nel senso che la sua digitalizzazione l'ha resa fruibile praticamente per tutti. Proprio per questo, non abbiamo avuto timore nello sfruttare questo aspetto a nostro vantaggio.

Godetevi quindi il nostro vernissage frutto da un lato di pragmatici conti su costi e ricavi e poi dell'ispirazione che le ore passate a discutere d'arte hanno fatto nascere in noi.
Come avrete intuito, è un vernissage singolare, perché realizzato con i soli mezzi che avevamo spontaneamente a nostra disposizione e perché caratterizzato da continue dicotomie tra opere di artisti ed il pensiero che esse hanno suscitato in noi. I lavori hanno richiesto poche ore, ma molta mente. Il tema è appunto l'empatia, declinato però tramite tecnologia e idea che s'incontrano. Ognuno di noi sarà ben lieto di raccontarvi la “dietrologia” delle “opere”.

Lavoro è ispirato alla fotografia da strada: tra il paesaggistico e l'urbano si sottolinea una frattura, uno squarcio, che rende (come L. Fontana insegna) tridimensionale il bidimensionale.

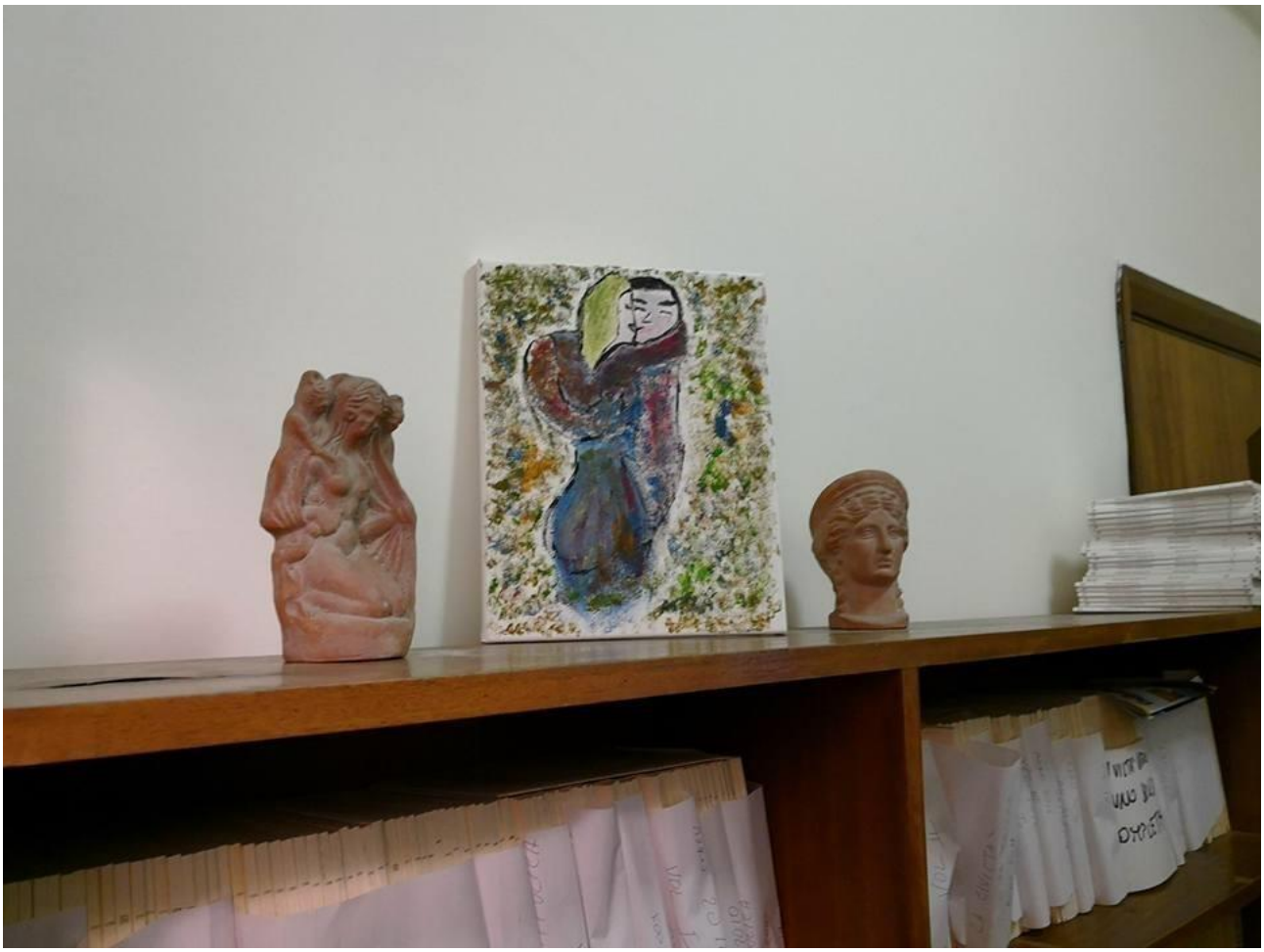
Un lavoro composito e molteplice, come le tematiche che tocca. La violenza sulle donne, la figura di artista maledetto, l'arte contemporanea come ricerca di fama. Poesia incontra collage, pittura incontra tridimensionalità.

Un lavoro "interattivo" che parla di dicotomie: grezzo e estroso, chiuso e aperto, giusto e sbagliato, vero e falso, cuore e cervello. Il tutto racconta della pressione che la società ci impone, di come ci sentiamo e di come dobbiamo apparire. Forte il riferimento al mondo dell'arte contemporanea: dietro ad un "sapevo farlo anch'io", il mondo.

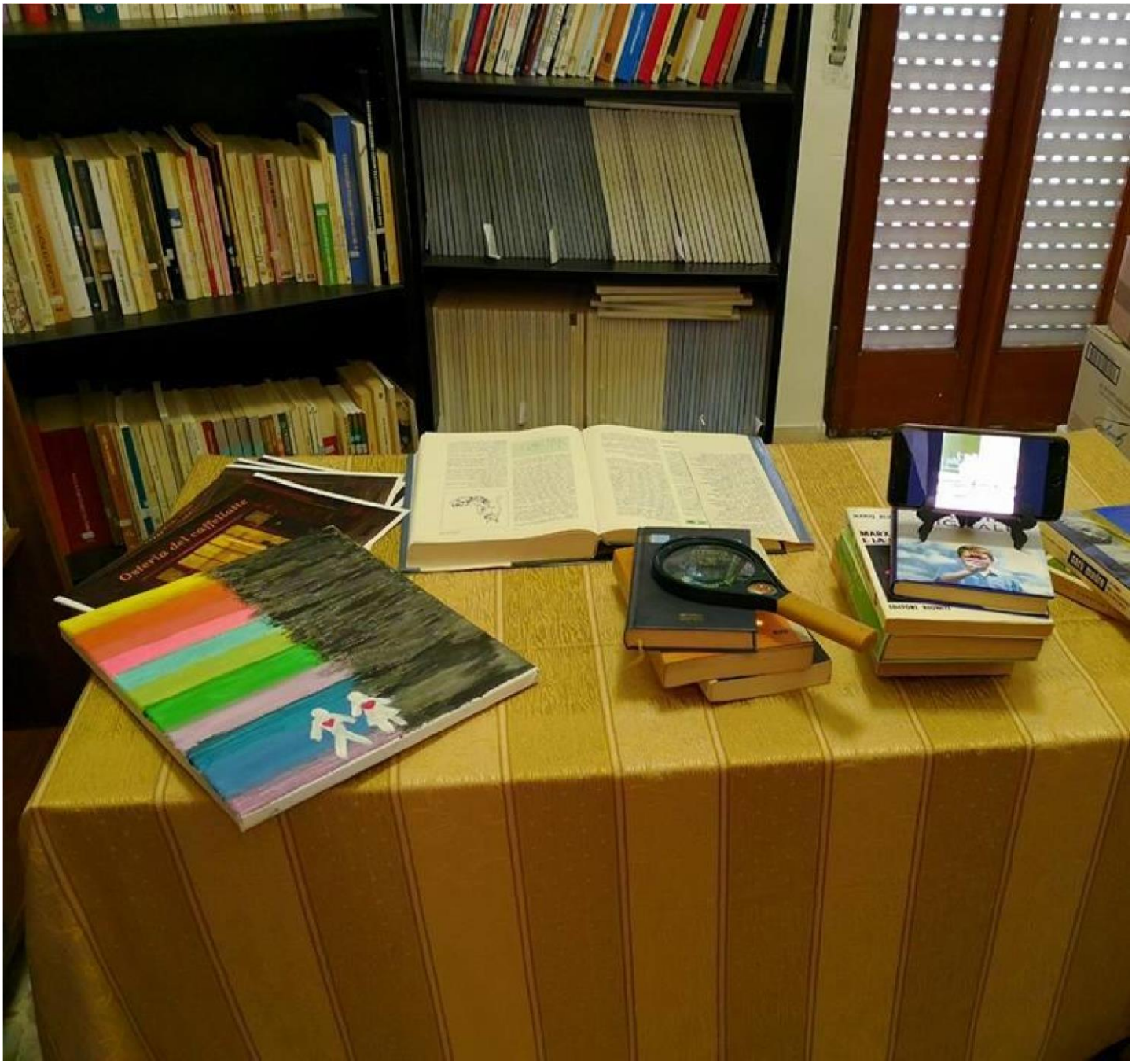


Una tela minuscola ma lavorata con perizia, una stanza buia, due sedie accoglienti: il dialogo può nascere da ciò che c'è di più piccolo. Un oggetto minuscolo può nascondere una grande idea.

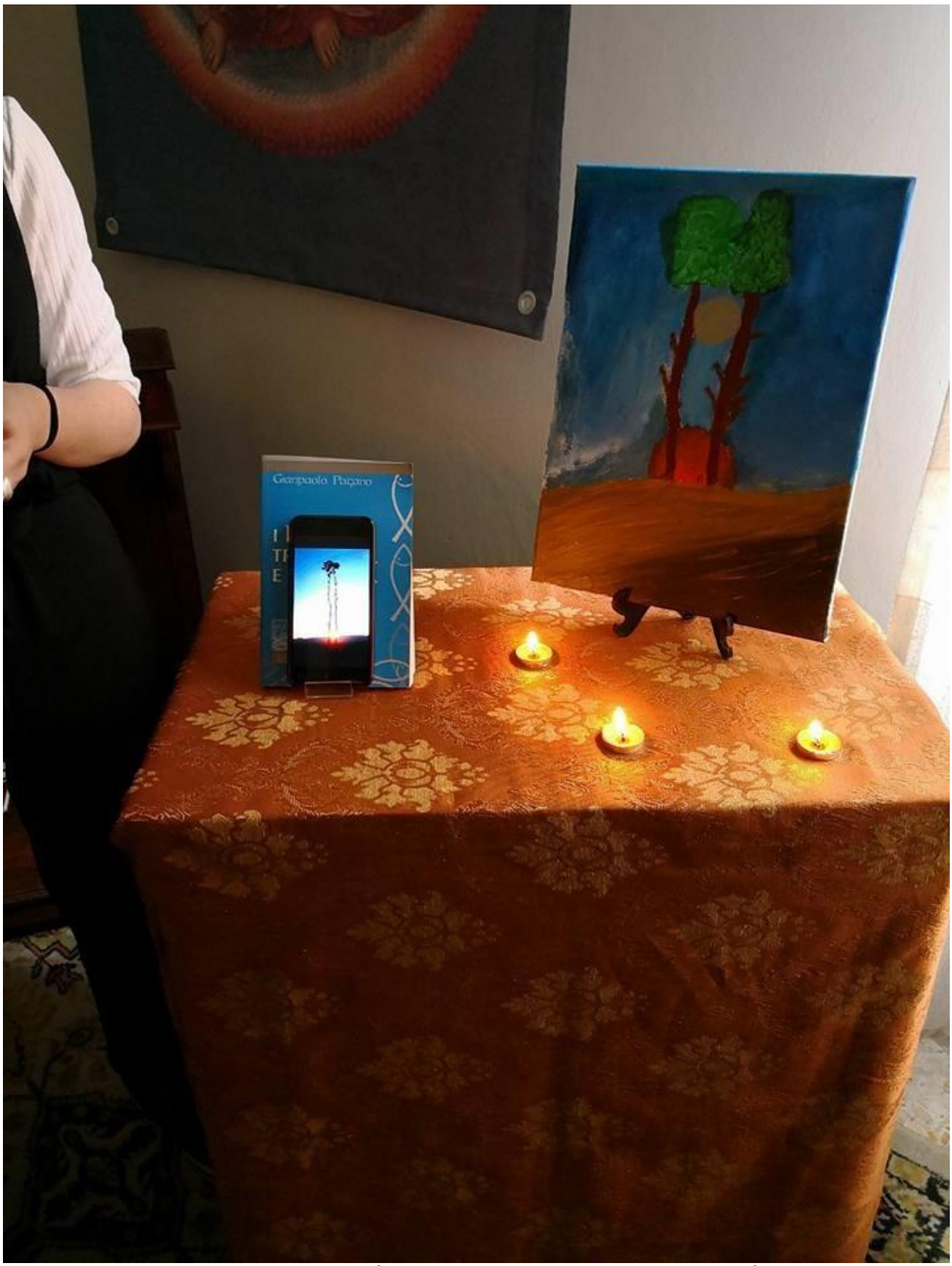
Un tema delicatissimo - il rapporto col corpo- viene raccontato nelle sue vaste sfaccettature attraverso una serie di oggetti parlanti. Un approccio esplicito, quasi rude, ma un tratto aggrazziato e di talento caratterizzano l'istallazione



Il tema dell' amore viene delicatamente esposto in due tele. La prima, posizionata quasi a formare un trittico, ne sciorina l'aspetto più estetico: l'amore come bellezza.

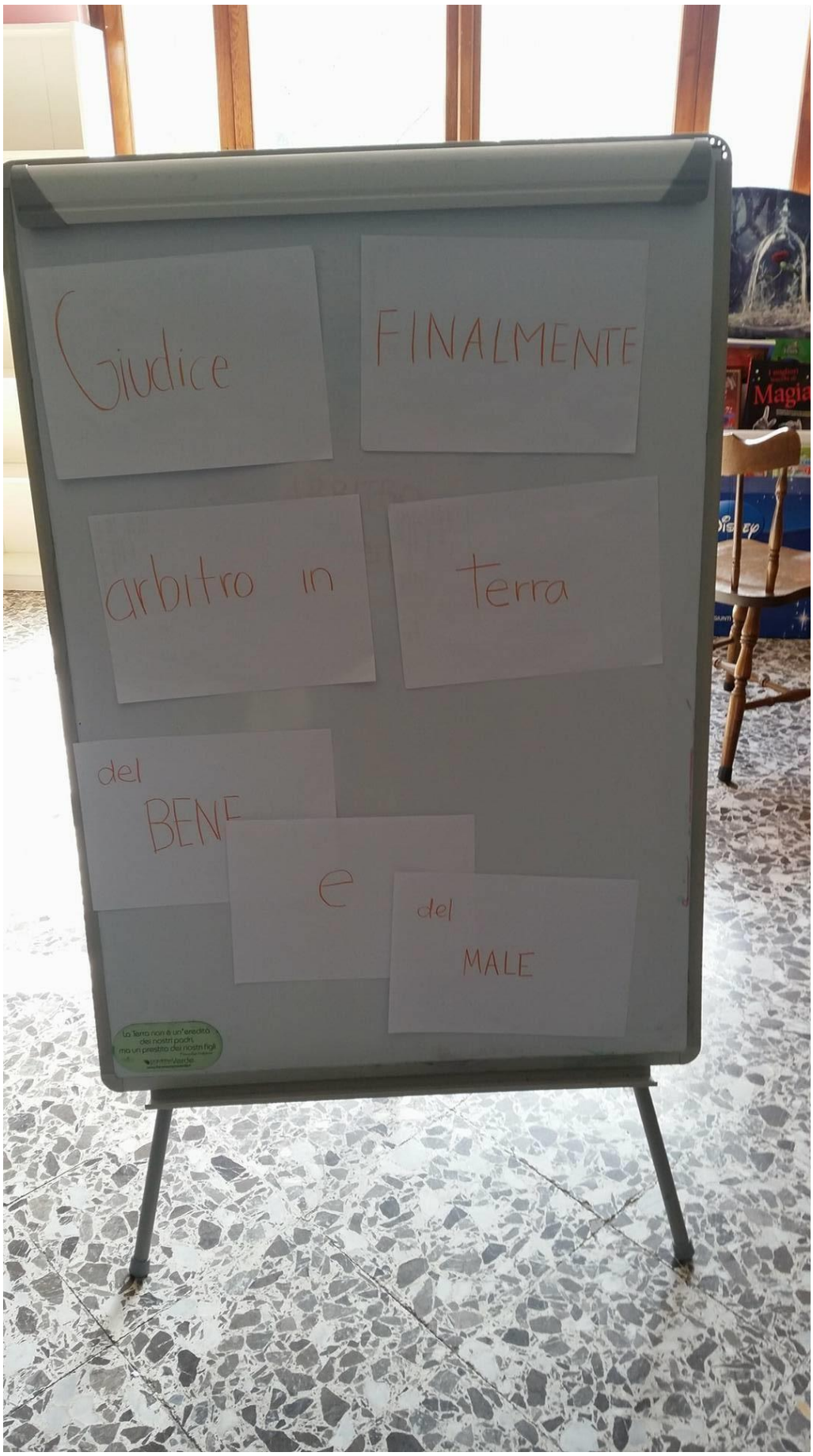


La seconda, collocata tra volumi e strumenti, ne ricorda l'origine etimologica ed il nocciolo: l'amore come studio e ricerca



In una stanza dedicata alla spiritualità, si posiziona una tela che racconta un fenomeno naturale di rara bellezza, perché niente è più spirituale della natura

A conclusione del percorso, un happening: metafora dell'arte contemporanea, tre studentesse interpretano l'artista (che offre i colori allo spettatore, che è il vero creatore dell'opera), l'opera (una maglia bianca fa da tela) ed il critico d'arte (figura svalutata ma ancora dibattuta nel mondo dell'arte).



Dietro una citazione "giudice finalmente, arbitro in terra del bene e del male".

Hanno lavorato al progetto:

Liceo Matilde Serao
Classe V B Linguistico

Di Cicco Rosa
Di Costanzo Carmen
Gifuni Nika
Leone Rosaria
Marrone Giovanna
Sorrentino Chiara
Velleca Gennaro

Liceo Salvatore Cantone
Classe V A Pedagogico

Monda Giuseppina
Panico Gilda
Presi Anna
Russo Assunta
Russo Giuseppina
Scala Stefania

TUTOR **Claudia Maddalena De Cicco**

Centro Giorgio La Pira
Biblioteca dei Ragazzi I CARE

Centro Giorgio La Pira
Pomigliano d'Arco

Biblioteca dei Ragazzi
"I Care"